

“Dagli eroi alle dive. Il sandalo”
23 marzo – 27 ottobre 2019
Villa Torlonia, Parco Poesia Pascoli – San Mauro Pascoli

Antico Presente

Le origini delle calzature derivano dall'«ancestrale nomadismo» che ha accompagnato l'umanità nelle sue migrazioni, lasciando tracce, anzi, impronte su tutta la Terra: dalla prima uscita dell'uomo dall'Africa fino alla conquista di tutto il pianeta. La protezione dei piedi e il sostegno del corpo costituiscono le funzioni delle prime scarpe. Dall'analisi delle ossa delle dita dei piedi, progressivamente più piccole e sottili, gli antropologi ritengono che le prime calzature risalgano a 40-25.000 anni fa, ma il più antico paio ritrovato è più recente e si data a 7-8.000 anni da oggi. Si tratta di un paio di sandali in corteccia intrecciata, ritrovati in Oregon (USA) nella caverna di Fort Rock.

Nonostante i sandali abbiano un'origine molto antica e una comodità universalmente riconosciuta, attestata dalla loro ampia diffusione, in Occidente dopo l'Antichità scomparvero per un lungo periodo ripresentandosi ai piedi di uomini e donne soltanto nei primi decenni del Novecento. Da allora il sandalo è ritornato ad essere emblema di comodità, ma anche di bellezza e seduzione femminile, come attestano gli esemplari dei secoli XX e XXI esposti, prodotti dalle aziende del distretto del Rubicone.

Greci e romani indossavano calzature indice di status sociale, di cui abbiamo testimonianza nelle fonti letterarie e nelle opere d'arte raffiguranti divinità, eroi ed eroine. Il nostro immaginario riconduce immediatamente il sandalo «alla greca» o quello «del gladiatore» agli eroi del passato, da cui la moda ha preso ispirazione fin dal primo revival Neoclassico dei secoli XVIII-XIX, quando per la prima volta, seppur per un breve periodo, il piede femminile fu svestito per imitare stili di vita dell'antichità.

Il sandalo ricompare nei guardaroba femminili dagli anni '30 del Novecento per affermarsi dagli anni '50 sia come accessorio di seduzione ai piedi delle dive sia come calzatura comoda per affrontare la vita quotidiana delle donne odierne, nuove guerriere ed eroine. Le calighe militari e gli infradito romani del primo decennio a.C., qui esposti, attestano quanto la storia abbia rappresentato e rappresenti tuttora un serbatoio di idee cui attingere per alimentare le novità della moda, che spesso guarda al passato per andare avanti. Se la caliga col morbido calzare interno, per offrire maggiore comodità e protezione al piede, documenta il doppio uso di questa speciale calzatura romana che la moda contemporanea ha declinato in varie forme, l'infradito rivela l'antico fascino del piede nudo, che negli anni '40 calzolari-stilisti come Renato Manzoni e Salvatore Ferragamo riproposero progettando esemplari di sandali «invisibili» che ancora rivelano il loro eterno sex appeal.